

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2021/2023 PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI NELL'AMBITO DISTRETTUALE N. 9 VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE (L. 8 novembre 2000, n. 328, L.R. 12 marzo 2008, n. 3)

L'anno 2022, nel mese di Gennaio, il giorno 12, tra i seguenti soggetti:

1. **24 Comuni dell'Ambito Distrettuale n. 9 Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve:** Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossola, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna, Vilminore di Scalve;
2. **Unione dei Comuni della Presolana** (Cerete, Fino del Monte, Onore, Songavazzo);
3. **Unione di Comuni Lombarda Asta del Serio** (Piario, Villa D'Ogna);
4. **Comunità Montana di Scalve;**
5. **Comunità Montana Valle Seriana;**
6. **Provincia di Bergamo;**
7. **ATS di Bergamo;**
8. **ASST Bergamo EST.**

RICHIAMATE:

- **Legge 8 novembre 2000 n. 328** - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ed in particolare il Capo I – Principi generali del sistema integrato di interventi e servizi sociali, di cui si riporta integralmente l'art. 1 – Principi generali e finalità:
 1. *«La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.*
 2. *Ai sensi della presente legge, per «interventi e servizi sociali» si intendono tutte le attività previste dall'articolo 128 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.*
 3. *La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli enti locali, alle regioni ed allo stato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e della presente legge, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali.*
 4. *Gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella*

programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

5. Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata

6. La presente legge promuove la partecipazione attiva dei cittadini, il contributo delle organizzazioni sindacali, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti per il raggiungimento dei fini istituzionali di cui al comma 1.

7. Le disposizioni della presente legge costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione... »;

La richiamata Legge 328/2000 individua quali strumenti per favorire il riordino del sistema integrato di interventi e servizi sociali: il Piano nazionale e i Piani regionali degli interventi e dei servizi sociali, il Piano di zona, il Fondo nazionale per le Politiche Sociali, il Sistema informativo dei servizi sociali.

– **Legge regionale n. 3/2008** che all'art. 18 recita: "*Art. 18 (Piano di zona):*

1. Il piano di zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

2. Il piano di zona attua l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa.

3. I comuni, nella redazione del piano di zona, utilizzano modalità che perseguono e valorizzano il momento della prevenzione e, nella elaborazione di progetti, promuovono gli interventi conoscitivi e di studio rivolti alla individuazione e al contrasto dei fattori di rischio.

4. Il piano di zona è approvato o aggiornato dall'Assemblea distrettuale dei sindaci entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore e l'eventuale partecipazione della provincia.

5. La programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale.

6. L'ambito territoriale di riferimento per il piano di zona è costituito, di norma, dal distretto sociosanitario delle ASL.

7. I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono, su loro richiesta, all'accordo di programma.

8. Il piano di zona disciplina l'attività di servizio e di segretariato sociale.

9. Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'accordo di programma, l'assemblea dei sindaci designa un ente capofila individuato tra i comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico.

10. L'ufficio di piano, individuato nell'accordo di programma, è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano. Ciascun comune del distretto contribuisce al funzionamento dell'ufficio di piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

- la **D.G.R. XI/4563 del 19/04/2021** approvazione delle “Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023”;

DATO ATTO che l’Assemblea dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve, in data 12 Gennaio 2022 ha:

- approvato all’unanimità il Piano di Zona per il triennio 2021-2023;
- confermando quale ente capofila per l’attuazione del Piano di Zona 2021- 2023 il **Comune di Clusone**;

CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo di Programma (A.d.P.) *attuа* il Piano di Zona dell’Ambito Distrettuale n. 9 Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve per il triennio 2021-2023 come previsto dall’art. 19 comma 2 della L. 328/00 e dall’art. 18 della L.R. 3/2008; *stabilisce* le competenze organizzative per la sua realizzazione definendo il ruolo e l’impegno di ogni soggetto sottoscrittore o aderente.

Il presente accordo *disciplina* le modalità con le quali i soggetti firmatari interessati alla realizzazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ciascun soggetto, le relazioni, i tempi, l’apporto di risorse economiche e umane e gli adempimenti necessari.

Art. 2 - Soggetti sottoscrittori

Sono sottoscrittori dell’A.d.P. i soggetti istituzionali del territorio ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs. 267/00, dell’art. 19 comma 3 della L. 328/00 e dell’art. 18 della L.R. 3/2008 e precisamente:

- I **24 Comuni** di: Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossa, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d’Ogna, e Vilminore di Scalve;
- **l’Unione dei Comuni della Presolana**;
- **l’Unione di Comuni Lombarda Asta del Serio**;
- **la Comunità Montana di Scalve**;
- **la Comunità Montana Valle Seriana**;
- **la Provincia di Bergamo**;
- **l’ATS di Bergamo**;
- **l’ASST Bergamo EST**.

Art. 3 - Soggetti aderenti

Sono aderenti all’A.d.P. i soggetti non istituzionali di cui all’art. 1 comma 4 e all’art. 10 della L. 328/00 e dell’art. 3 della L.R. 3/2008 che concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel piano.

I Soggetti che hanno dichiarato, partecipando ai Tavoli tematici, di condividere le finalità del Piano di Zona e le sue modalità di esecuzione hanno formalizzato la propria richiesta di adesione che viene allegata al presente atto.

Soggetti terzi che aderiscano successivamente dovranno sottoscrivere apposito documento.

Art. - 4 Rapporti con il Terzo Settore

I soggetti sottoscrittori del presente accordo, si impegnano a partecipare attivamente nella programmazione, gestione e realizzazione concertata del sistema locale integrato dei servizi sociali, nonché nell’individuazione dei bisogni e delle priorità, al fine di promuovere accrescimento culturale e prassi di solidarietà nella comunità.

Inoltre, nel Piano di Zona sono comprese sperimentazioni a carattere innovativo possibili solo se concertate con i soggetti del terzo settore.

Art. - 5 Adesione successiva di altri Soggetti

Successivamente alla sottoscrizione dell'A.d.P. potranno essere inseriti, nel rispetto dei suoi principi, altri soggetti interessati ad intervenire nell'attuazione del P.d.Z.. I soggetti interessati dovranno presentare formale richiesta all'Ente Capofila ed al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito, indicando le motivazioni, le modalità di collaborazione e le disponibilità di risorse che intendono conferire. L'approvazione delle richieste di adesione verrà deliberata dall'Assemblea dei Sindaci.

Art. - 6 Finalità dell'Accordo di Programma

Il presente A.d.P. è lo strumento con cui i soggetti sottoscrittori realizzano il sistema locale delle politiche di welfare sociale come previsto nel Piano di Zona attraverso la programmazione, l'organizzazione e la gestione associata delle azioni e degli interventi.

L'A.d.P. è finalizzato alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali e socio sanitari dell'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve, secondo quanto previsto nel Piano di Zona e costituisce parte integrante del presente Accordo.

La nuova programmazione zonale si inserisce in un quadro normativo e amministrativo ancora in forte evoluzione, di cui si vuole sinteticamente rappresentarne il quadro, di cui costituisce parte integrante:

Il quadro di contesto (in evoluzione) della programmazione sociale

Livello Nazionale		Livello Regionale		Livello Locale
Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-23	Piano Nazionale di ripresa e resilienza PNRR	DGR n° 5068 del 22 Luglio 2021 <small>Proposta di progetto di legge recante: Modifiche al titolo I e al titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33</small>	DGR 4563/21 Linee di indirizzo PDZ 2021-23	Prologo provinciale e Piani di Zona 2021-2023
Fondi strutturali pluriennali Ambito zonale – unità minima di riferimento Programmazione e realizzazione degli interventi sovrazonale Potenziamento e aggiunta di nuovi LEPS	Misure di interesse per il settore sociale: M5: Inclusione e coesione M6: Salute M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo M4: Istruzione e ricerca Integrazione tra le diverse misure in particolare tra M5 e M6 Tre riforme per il sociale: Family act, legge quadro disabilità, riforma non autosufficienza	Polo territoriale ASST: il Distretto Raccordo con le politiche di programmazione sociale Confronto con gli enti locali: 3 momenti: 1. ATS – collegio dei Sindaci 2. ASST – conferenza dei Sindaci 3. Distretto – delegazione dei Sindaci	Consolidare la capacità di programmazione e di intervento degli Ambiti Premialità: Progettualità sovrazonale su obiettivi trasversali Integrazione sociosanitaria in primis rinforzo collaborazioni tra ATS e ASST Allineare i cicli di policy regionale PDZ + Piano Casa + Piano Povertà Sostenere e promuovere le reti sociali, raccordo con terzo settore e Fondazioni	Integrazione sociosanitaria Ricomposizione e valorizzazione gestione associata e attività sovrambito: obiettivi a valenza distrettuale Individuazione di nuovi strumenti di governance (rinforzo dei rapporti Comuni-Ambiti, Ambiti-ATS-ASST) e una nuova gestione delle risorse Organizzare una struttura tecnica provinciale dell'area Sociale Perseguire un livello più elevato di digitalizzazione dei servizi

Fonte: ATS. Cabina di regia tecnico operativa del 23/11/2021

Tuttavia, il predetto Piano di Zona non può prescindere dalla cornice distrettuale e provinciale entro la quale l'Ambito stesso è inserito e pertanto deve corrispondere al mandato che il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci esprime attraverso l'esercizio delle funzioni della Conferenza dei Sindaci in un'ottica di indirizzo programmatico provinciale.

Favorendo lo sviluppo di politiche di welfare territoriale integrate tra la sfera sociale, sociosanitaria e sanitaria inoltre, promuove e sostiene i Comuni associati dell'Ambito nella gestione delle politiche e degli interventi sociali, nell'ottica della costruzione di un welfare di comunità nel quale i diversi

attori pubblici e privati del territorio condividano l'obiettivo di migliorare le condizioni sociali e valorizzare i beni condivisi attraverso la programmazione, la gestione, le risorse comuni.

L'ottica cogenerativa territoriale si esplicita così in impegni corrispettivi che le principali agenzie di welfare presiedono istituzionalmente, ed in particolare, tra ATS Bergamo. ASST Bergamo Est, Provincia di Bergamo, Comunità Montane, Enti partecipanti, etc... declinate in articoli specifici del presente AdP. In particolare, si intende consolidare il sostegno alla cabina di regia per la governance del raccordo misura 5 "inclusione sociale" e misura 6 "salute" del PNRR, così come sottoscritto tra il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e dalla Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo (ATS Bergamo).

Le linee guida regionali, rispetto alle indicazioni di definizione dei piani di zona 2021-2023, indicano i seguenti principi: attenzione agli impatti della pandemia sui territori; innovazione nei territori con eventuale modifica degli assetti già esistenti; allargamento della rete degli attori coinvolti e potenziamento nell'attivazione delle risorse sul territorio; ricomposizione dei flussi informativi e finanziari ai fini di programmare in modo integrato. La digitalizzazione viene individuata quale area trasversale imprescindibile per il potenziamento del sistema di welfare.

Gli obiettivi individuati nel piano saranno raggiunti attraverso una modalità programmatoria congiunta, coordinata e finalizzata a garantire condizioni di pari opportunità ai cittadini, omogeneità e continuità ai servizi.

Art. 7 - Ente Capofila

Premesso che il Comune di Clusone è stato confermato quale Ente Capofila nella gestione associata dei Servizi Sociali di Ambito, come da decisione assunta dall'Assemblea dei Sindaci 29/10/2020 che ha approvato lo schema "Convenzione per la gestione associata dei Servizi Sociali 2021-2025", lo stesso si assume il compito di dare esecuzione al Piano di Zona nel rispetto delle norme e dei principi contenuti nel Piano stesso, in funzione delle risorse disponibili ed in coerenza con le decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci.

All'Ente Capofila vengono conferite le risorse economico-finanziarie necessarie alla realizzazione del Piano di Zona 2021-2023, al funzionamento della struttura tecnico-amministrativa e alla gestione delle funzioni associate.

Art. - 8 Compiti dei Comuni

I Comuni dell'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve si impegnano a mettere in atto tutte le azioni formali, le modalità tecnico-operative e ad erogare le risorse finanziarie necessarie al fine di permettere all'Ente Capofila l'organizzazione e la gestione del sistema integrato dei servizi sociali come delineato nel P.d.Z. 2021-2023.

I Comuni si impegnano a:

- partecipare alla programmazione degli interventi ed alla verifica del perseguimento degli stessi, anche mediante la partecipazione a tavoli tematici di volta in volta convocati;
- garantire la copertura economica e farsi carico, con le modalità e nella misura previste dall'Ente capofila, dei costi generali della gestione associata inerenti la struttura logistica e il personale;
- mantenere il costituito fondo sociale versando annualmente una quota pro abitante;
- fornire i dati necessari ad adempiere al debito informativo ed altri ritenuti utili;
- mettere a disposizione locali, strumenti e mezzi necessari per garantire agli operatori sociali l'espletamento delle funzioni tecniche specifiche, supportando l'attuazione di tutti gli interventi previsti e collaborando pienamente alla realizzazione del P.d.Z.;
- adeguare, laddove si renda necessario, i regolamenti già esistenti in merito ai servizi sociali gestiti in forma associata e/o ad adottare nuovi regolamenti di ambito e proporre ai rispettivi Consigli Comunali l'approvazione di regolamenti ed altri atti di loro competenza necessari alla realizzazione del Piano.

Rispetto ai Comuni che hanno delegato la funzione relativa all'area sociale ad altro Ente, tale funzione è assolta dall'Ente individuato come facente funzione e che interviene nel presente atto in nome e per conto dei Comuni deleganti.

Art. 9 - Compiti della Comunità Montana Valle Seriana

La Comunità Montana Valle Seriana:

- partecipa alla programmazione degli interventi e, laddove ritenuto in linea con le proprie finalità, può valutare il finanziamento alle attività contenute nel Piano di Zona allegato al presente Accordo di programma;
- può co-progettare con l'Ambito interventi e progetti specifici, anche in relazione al PNRR, per le misure ritenute di interesse per il territorio dello stesso Ambito.

Art. 10 - Compiti della Comunità Montana di Scalve

La Comunità Montana di Scalve si impegna a:

- partecipare alla programmazione degli interventi ed alla verifica del perseguimento degli stessi;
- garantire la copertura economica e farsi carico, con le modalità e nella misura previste dall'Ente capofila, dei costi generali della gestione associata inerenti la struttura logistica e il personale, per conto dei Comuni che hanno associato la funzione, individuandola come ente titolare;
- concorrere, al pari dei Comuni, alla creazione di un sistema integrato dei servizi sociali;
- partecipare, se possibile, con finanziamenti propri alla realizzazione degli interventi previsti nel P.d.Z.;
- può co-progettare con l'Ambito interventi e progetti specifici, anche in relazione al PNRR, per le misure ritenute di interesse per il territorio dello stesso Ambito.

Art. 11 - Compiti della Unione dei Comuni della Presolana

L'Unione dei Comuni Presolana si impegna a:

- partecipa alla programmazione degli interventi ed alla verifica del perseguimento degli stessi;
- garantire la copertura economica e si impegna a farsi carico, con le modalità e nella misura previste dall'Ente capofila e in accordo con i comuni afferenti, dei costi generali della gestione associata inerenti la struttura logistica e il personale per conto dei Comuni che hanno associato la funzione, individuandola come ente titolare;
- concorrere, al pari dei Comuni, alla creazione di un sistema integrato dei servizi sociali;
- partecipare, se possibile, con finanziamenti propri alla realizzazione degli interventi previsti nel P.d.Z.;
- può co-progettare con l'Ambito interventi e progetti specifici, anche in relazione al PNRR, per le misure ritenute di interesse per il territorio dello stesso Ambito.

Art. 12 - Compiti della Unione di Comuni Lombarda Asta del Serio

L'Unione dei Comuni Lombarda Asta del Serio si impegna a:

- concorrere, al pari dei Comuni, alla creazione di un sistema integrato dei servizi sociali;
- partecipare, se possibile, con finanziamenti propri alla realizzazione degli interventi previsti nel P.d.Z.;
- garantire la copertura economica e si fa carico, con le modalità e nella misura previste dall'Ente capofila e in accordo con i comuni aderenti, dei costi generali della gestione associata inerenti la struttura logistica e il personale per conto dei Comuni che hanno associato la funzione, individuandola come ente titolare;
- può co-progettare con l'Ambito interventi e progetti specifici, anche in relazione al PNRR, per le misure ritenute di interesse per il territorio dello stesso Ambito.

Art. 13 - Compiti della Provincia di Bergamo

L'Amministrazione Provinciale di Bergamo - Settore Sviluppo si impegna a:

- promuovere e sostenere, coerentemente alle disponibilità di cui alla specifica delega regionale, interventi di formazione e aggiornamento del personale di tutte le istituzioni sociali a vario titolo coinvolte, del pubblico, del privato e del volontariato, operanti negli Ambiti territoriali della provincia di Bergamo;
- concorrere all'attuazione del sistema informativo degli Ambiti, rendendo disponibili i dati e le informazioni raccolte dalla Provincia attraverso i propri interventi di ricerca, studio e documentazione;
- proseguire il lavoro di rete interistituzionale e presenza nei tavoli di indirizzo nell'ottica di una governante sociale condivisa e partecipata;
- concorrere alla condivisione programmatica degli interventi finalizzati all'integrazione scolastica degli studenti disabili;
- intervenire, di concerto con le Amministrazioni locali, per le politiche attive del lavoro;
- concorrere alla condivisione programmatica delle attività finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone disabili;
- concertare progetti per la promozione delle pari opportunità e per la conciliazione vita e lavoro.

Art. 14 - Compiti dell'ATS di Bergamo

La Legge Regionale di Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo, L.R. 23/2015, assegna all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) un ruolo di regia, collocando la centralità della sua attività nella cura dei processi decisionali di governance, con l'intento di formulare ed attuare una programmazione sociosanitaria integrata attenta ai bisogni delle persone e delle comunità locali. Riconoscendo la piena titolarità dei Comuni, associati negli Ambiti Territoriali, nell'esercizio delle funzioni sociali ed assistenziali come stabilito dalla L. 328/2000 e dalla Legge Regionale 3/2008, e confermando con la sottoscrizione dell'accordo di programma la coerenza del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dalla Regione Lombardia, l'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo si impegna a:

- favorire l'integrazione della programmazione sociale con quella sociosanitaria, attraverso la promozione e la cura dei processi organizzativi interistituzionali anche per il tramite della Cabina di Regia;
- implementare il sistema delle conoscenze attraverso l'analisi dei dati epidemiologici sanitari e sociosanitari integrati con quelli sociali;
- promuovere le attività di prevenzione e di promozione della salute;
- implementare network territoriali di presa in carico integrata di persone con fragilità elevata e loro caregiver anche in riferimento all'evoluzione delle Misure 5 e 6 del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza);
- supportare gli organismi istituzionali della Conferenza dei Sindaci;
- erogare i fondi sociali nazionali e regionali di competenza agli Ambiti distrettuali/Comuni;
- monitorare e controllare l'utilizzo delle risorse da parte degli Ambiti distrettuali/Comuni quale debito informativo nei confronti di Regione Lombardia.

Art. 15 - Compiti dell'ASST Bergamo EST

La Legge Regionale di Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo, L.R. 23/2015 con l'articolo 7 comma 1 ha istituito le ASST.

Nello specifico l'ASST Bergamo EST, si impegna a:

- favorire l'integrazione tra attività e prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali;
- condividere progetti attinenti il miglioramento della salute della popolazione promuovendo attività di prevenzione e promozione della salute;
- attuare azioni e protocolli condivisi di integrazione socio sanitaria, collaborando con i Comuni nella presa in carico della persona fragile, nella valutazione multidimensionale e nel case

management per tutte le aree di bisogno ed in particolare a sostegno ed a tutela dell'ambito della salute mentale;

- implementare network territoriali di presa in carico integrata di persone con fragilità elevata e loro caregiver anche in riferimento all'evoluzione delle Misure 5 e 6 del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza);
- partecipare alla Cabina di Regia ATS-ASST-Ambiti Distrettuali.

Art. 16 - Compiti dei soggetti aderenti

Nella più ampia adesione agli obiettivi del P.d.Z. e alla volontà di concorrere alla loro realizzazione i soggetti aderenti al presente A.d.P. si assumono i seguenti impegni:

- partecipazione mediante propri rappresentanti ai Gruppi Tematici di area previsti nel P.d.Z.;
- disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività attraverso la stipula di protocolli d'intesa finalizzati a disciplinare le forme di collaborazione e le modalità di partecipazione;
- sostegno alla realizzazione del P.d.Z. attraverso la promozione dello stesso presso le proprie strutture;
- concorso al reperimento di risorse aggiuntive;
- possono co-progettare con l'Ambito interventi e progetti specifici, anche in relazione al PNRR, per le misure ritenute di interesse per lo stesso Ambito.

Art. 17 - Assetto politico-istituzionale per l'attuazione del Piano di Zona

L'Assemblea dei Sindaci. In coerenza con quanto disposto dalla L.R. 33/2001 e dalla L.R. 3/2008, assume le funzioni di indirizzo e di controllo rispetto alla realizzazione dei Piani di Zona. L'Assemblea dei Sindaci per la definizione, attuazione e valutazione del Piano di Zona assume le decisioni a maggioranza.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Assemblea dei Sindaci del Distretto Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve:

- individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche sociali;
- definisce l'assetto tecnico organizzativo del Piano di Zona;
- delibera in merito all'allocazione delle risorse;
- approva ed aggiorna il Piano di Zona;
- effettua il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona;
- governa il processo di interazione fra i soggetti;
- incentiva e verifica l'andamento del processo di gestione associata dei servizi;
- favorisce l'evoluzione della governance territoriale;
- delibera in merito a recessi da parte di Comuni dal presente AdP.

L'Organismo esecutivo dell'Assemblea dei Sindaci. L'Assemblea individua al suo interno un organismo esecutivo composto dal Presidente e da non più di quattro Sindaci, o suoi delegati, con compiti di istruttoria e formulazioni di proposte in ordine alle funzioni attribuite all'Assemblea stessa.

Art. 18 - Assetto tecnico-organizzativo per l'attuazione del Piano di Zona

L'Ufficio di Piano, incardinato nei Servizi Sociali di Ambito, ha funzioni di supporto tecnico-amministrativo ed organizzativo all'Assemblea dei Sindaci, di coordinamento delle attività programmatiche previste dal Piano di Zona e dell'organizzazione dei gruppi/tavoli di lavoro.

Nello specifico:

- attua gli indirizzi e le scelte del livello politico-istituzionale;
- supporta l'Assemblea dei Sindaci nelle fasi del processo programmatico;
- organizza e coordina l'attuazione del Piano di Zona;

- presenta all'Assemblea dei Sindaci i dati relativi alla rendicontazione richiesta dalla Regione per la trasmissione all'ATS ai fini dell'assorbimento dei debiti formativi qualora la normativa lo preveda.

Il Comitato tecnico dei funzionari dei Servizi Sociali dei Comuni della Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve

Si compone dei responsabili dei servizi sociali dei Comuni dell'Ambito con i quali l'Ufficio di Piano sviluppa un raccordo costante volto a promuovere conoscenze, condividere strumenti e strategie atti a perseguire un sistema d'offerta omogeneo per il territorio. Il comitato tecnico relaziona almeno ogni tre mesi all'Ufficio di Piano, che lo riporta all'Assemblea dei Sindaci, affinché l'organo tecnico dei funzionari dei Servizi Sociali dei Comunali sia in costante raccordo ed allineamento sia con l'organo tecnico-amministrativo Ufficio di Piano che con l'organo di indirizzo e controllo Assemblea dei Sindaci.

L'Assemblea dei Sindaci può individuare i Gruppi Tematici che possono essere strutturati al fine di:

- avviare una lettura/riflessione integrata dei bisogni presenti sul territorio dell'Ambito superando tradizionali categorie di analisi e di risposta;
- realizzare mappature dei servizi presenti nell'Ambito territoriale;
- proporre azioni di razionalizzazione dei servizi;
- realizzare una progressiva uniformità dei criteri di accesso ai servizi dell'Ambito;
- proporre progetti e iniziative, che, tramite l'Ufficio di Piano, verranno sottoposti all'Assemblea dei Sindaci.

Art. 19 - Quadro risorse finanziarie

Concorrono a determinare le risorse finanziarie per la realizzazione del P.d.Z. 2021-2023:

- Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS);
- Fondo per le Non Autosufficienze (FNA);
- il Fondo Sociale Regionale (FSR ex circolare 4);
- il Fondo Povertà;
- il Fondo Dopo di Noi (L. 112/2016);
- cofinanziamento dei Comuni aderenti al presente accordo sotto forma di quota pro-capite (Fondo Sociale dei Comuni);
- fondi erogati da leggi speciali, bandi nazionali e regionali;
- eventuali altri finanziamenti di altri enti pubblici e/o privati;
- risorse di enti non istituzionali;
- compartecipazione dell'utenza.

Tali risorse sono destinate all'Ente Capofila e da questo amministrare, su indicazione dell'Assemblea dei Sindaci, per le finalità individuate nel Piano di Zona.

Art. 20 - Responsabilità

Gli atti amministrativi, gli atti finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma sono di Responsabilità dell'Ente Capofila.

Art. 21 - Durata dell'Accordo di programma

Il presente Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione fino alla data di scadenza del Piano Triennale definita con D.G.R. della Regione Lombardia.

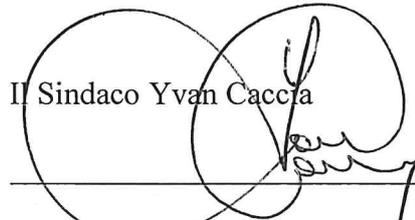
Art. 22 - Pubblicazione

Il Comune capofila si impegna a pubblicare il presente accordo di programma sul sito istituzionale, a trasmettertene copia a ATS, che provvederà a sua volta ad inoltrare a Regione Lombardia. L'Ente capofila si impegna inoltre a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

Clusone (Bergamo),
Letto, approvato e sottoscritto.

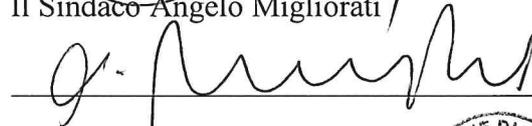
Comune di Ardesio

Il Sindaco Yvan Caccia



Comune di Castione della Presolana

Il Sindaco Angelo Migliorati



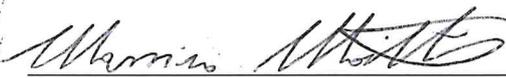
Comune di Cerete

Il Sindaco Cinzia Locatelli



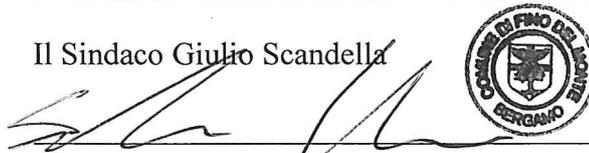
Comune di Clusone

Il Sindaco Massimo Morstabilini



Comune di Fino del Monte

Il Sindaco Giulio Scandella



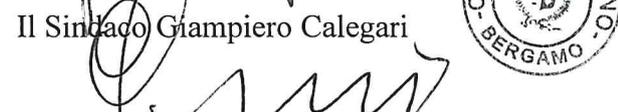
Comune di Gandellino

Il Sindaco Flora Donatella Fiorina



Comune di Gorno

Il Sindaco Giampiero Calegari



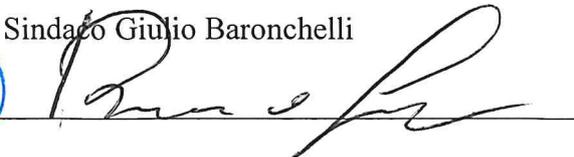
Comune di Gromo

Il Sindaco Sara Riva



Comune di Oltressenda Alta

Il Sindaco Giulio Baronchelli



Comune di Oneta



Il Sindaco Angelo Dallagrassa

Angelo Dallagrassa

Comune di Onore



Il Sindaco Michele Schiavi

Michele Schiavi

Comune di Parre



Il Sindaco Danilo Cominelli

Danilo Cominelli

Comune di Piario

Il Sindaco Pietro Nisini

Pietro Nisini

Comune di Ponte Nossola



Il Sindaco Stefano Mazzoleni

Stefano Mazzoleni

Comune di Premolo



Il Sindaco Omar Seghezzi

Omar Seghezzi

Comune di Rovetta



Il Sindaco Mauro Marinoni

Mauro Marinoni

Comune di Songavazzo



Il Sindaco Giuliano Covelli

Giuliano Covelli

Comune di Valbondione

Il Sindaco Romina Riccardi

Romina Riccardi

Comune di Valgoglio

Il Sindaco Angelo Bosatelli

Angelo Bosatelli

Comune di Villa d'Ogna



Il Sindaco Angela Bellini

Angela Bellini

Comune di Azzone

Il Sindaco Mirella Cotti Cometti

Mirella Cotti Cometti

Comune di Colere

Il Sindaco Gabriele Bettineschi

Gabriele Bettineschi

Comune di Schilpario

Il Sindaco Marco Pizio



Comune di Vilminore

Il Sindaco Pietro Orru



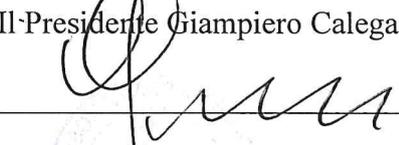
Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale

Il Presidente Flavia Bigoni



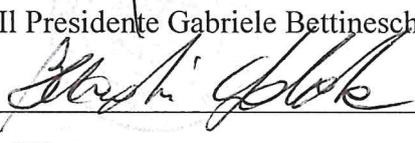
Comunità Montana Valle Seriana

Il Presidente Giampiero Calegari



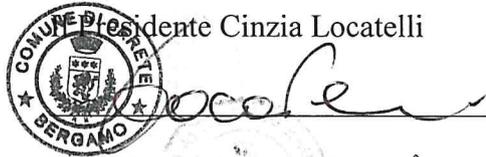
Comunità Montana di Scalve

Il Presidente Gabriele Bettineschi



Unione dei Comuni della Presolana

Il Presidente Cinzia Locatelli



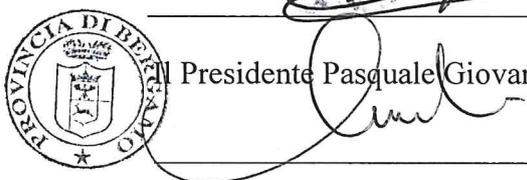
Unione di Comuni Lombarda Asta del Serio

Il Presidente Pietro Visini



Provincia di Bergamo

Il Presidente Pasquale Giovanni Gandolfi



ATS di Bergamo

Il Direttore Generale Massimo Giupponi

ASST Bergamo EST

Il Direttore Generale Francesco Locati

